

S. Tommaso Becket, vescovo e martire (mem. fac.)

MARTEDÌ 29 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Il Figlio di Dio è nato:
esultano gli angeli nel cielo,
la pace si diffonde sulla terra,
un mondo nuovo
sorge alla sua luce.*

*Gesù, il Messia atteso,
il figlio della sposa di Giuseppe,
è nato nella piccola Betlemme
secondo la parola del profeta.*

*Il Re e Signore del mondo
non ha trovato posto
nell'albergo:
il suo palazzo una grotta
ed il suo trono una greppia.*

*Chi ha fatto sole e stelle,
il Verbo*

*che ha plasmato l'universo,
è apparso un povero in silenzio,
accolto dai semplici pastori.
Qual grande e profondo mistero:
il Salvatore è uomo come noi,
ma è degno
di ricevere ogni onore.
di essere adorato con stupore.*

Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli
come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere
il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi (1Gv 2,10-11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina i nostri cuori, Signore.**

- Perché sappiamo vedere oltre ogni apparenza il bene che si nasconde in ogni fratello.
- Troppo spesso ci lamentiamo degli altri; donaci il coraggio, Signore, di cambiare rotta per vivere nel rendimento di grazie.
- Perché possiamo credere alla forza del perdono ricevuto e donato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.

Gloria

p. 338

COLLETTA

Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,3-11

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ³da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. ⁸Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. ⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁵Il Signore ha fatto i cieli;

⁶maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 2,32

Alleluia, alleluia.

Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹pre-

parata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

P. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 1,78

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio
ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Accogliere... la Parola

L'apostolo Giovanni ci fa proseguire la meditazione sul mistero dell'incarnazione aiutandoci ad accogliere la presenza del Verbo tra noi come un «fratello» che ci insegna il modo più vero per essere a nostra volta fratelli. Così l'esortazione a comportarci «come lui si è comportato» (1Gv 2,6) diventa concreta e chiara. Se possiamo confessare che il Verbo si è fatto carne, allora possiamo credere con tutto il nostro cuore che «il comandamento antico è la Parola che avete udito» (2,7), tanto che l'esegesi di questo messaggio è riconoscere in ogni fratello la rivelazione del volto di Dio. Possiamo così credere che la Parola si è fatta carne perché in ogni carne possiamo riconoscere un fratello senza nessun tentennamento, poiché «chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo» (2,10). Di questa capacità di accoglienza, di riconoscimento e di manifestazione si fa icona il vecchio Simeone, il cui cuore sembra essere rimasto giovane come quello di un bambino. Nella solenne cornice del Tempio, Simeone è capace di cogliere la presenza di una luce che va posta sul candelabro dell'attenzione di tutti per la gioia di tutti.

Uomo di veneranda età, Simeone si rivela capace di una sensibilità all'irrompere della vita di un bambino come una promessa cui volgere l'attenzione del cuore, perché non sia vano l'insorgere

della luce se si chiudono gli occhi. Al contrario, gli occhi di Simeone sono spalancati, come aperto e quasi curioso di ogni indizio di vita è il cuore, provato certo, ma non rassegnato: «Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (Lc 2,30). Mentre i giovani genitori salgono al Tempio per «offrire», Simeone profeticamente riconosce essere giunto il tempo della fine delle offerte per maturare nella capacità di soffrire in fedeltà alla propria missione. Le parole rivolte da Simeone a Maria, più che una profezia sulla morte del Signore Gesù, sono il modo in cui quest'uomo mosso dallo Spirito indica la fine del tempo della «purificazione» rituale per entrare nel tempo della condivisione e dell'amore. Quando si sceglie di aderire allo stile del vangelo imitando l'attitudine del Signore Gesù, non si può che dilatare il cuore per lasciarsi guidare da un amore sempre più ampio, poiché «chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre» (1Gv 2,9). Potremmo dire che la luce per illuminare (cf. Lc 2,32) non solo viene e si offre – come accade all'aurora di ogni giorno che ci viene donato – ma viene altresì accolta «tra le braccia» (2,28) di un'umanità già segnata dall'usura del tempo per essere offerta come speranza di un futuro fatto di dono sempre nuovo e sempre possibile. Questo bambino «è qui» (2,34) – nella sua Parola, nei sacramenti, nei fratelli – e ci è donato per donarlo a nostra volta senza mai trattenerlo troppo e senza impadronircene mai. Con la stessa tenera delicatezza di Simeone e Anna, di Giuseppe e Maria, mentre lo accoglieremo e lo doneremo – quasi senza

accorgercene e senza troppo pensarci – la nostra stessa vita si trasformerà in un’offerta, che si fa dono di vita condiviso per assicurare la fecondità di una fraternità che è sempre sofferta quando è vera.

Verbo di Dio, desideriamo accoglierti e stringerti tra le braccia. Ed è luce, è pace, è un’obbedienza senza sforzo alla tua Parola, il compimento della promessa, la conferma di un lungo cammino... è un abbraccio che segna ogni inizio, ogni ritorno, ogni perdono invocato e concesso, e segna la fine della nostra vita, l’attimo in cui depono ogni peso, attraversata ogni lama di spada, sarà solo amore. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l’Acemeta, monaco (ca. 485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

Feste interreligiose

Induisti

Dattatreya Jayanti. Festa in onore di Dattatreya, simbolo della Trimurti, la sintesi delle tre divinità: Brahma (il Creatore), Visnu (il Conservatore), Shiva (il Distruttore).